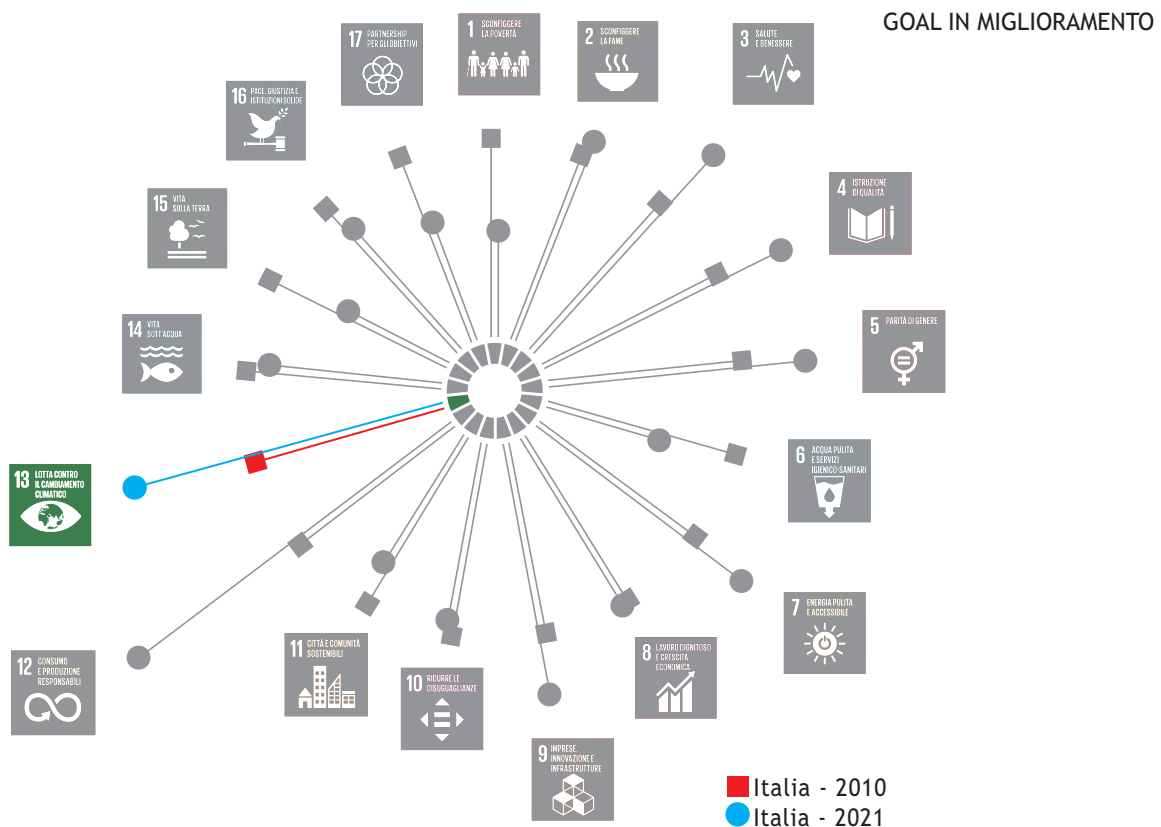


GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

La crisi energetica e il dissesto dell'economia hanno fatto passare in seconda linea il cambiamento climatico. Il tema è stato assente nella campagna elettorale italiana e non viene rappresentato nei dovuti termini all'opinione pubblica lo stretto nesso tra crisi energetica e lotta per il clima. Abbiamo sotto gli occhi gli 11 morti di Senigallia, i 33 milioni di profughi in un Pakistan allagato per il 30% del territorio e le spaventose ondate di caldo e siccità che hanno colpito l'Europa e la Cina. Uno studio di Science avverte che la mancata mitigazione potrebbe innescare una serie di *tipping points* irreversibili, come la perdita di calotte glaciali in Groenlandia e nell'Antartide occidentale e la morte delle barriere coralline. Secondo *Nature*, più della metà delle malattie infettive conosciute è stata resa più pericolosa dai cambiamenti climatici. L'epatite, il colera, la malaria e molte altre si stanno diffondendo più velocemente, colpiscono ampie fasce della popolazione in tutto il mondo a causa di eventi legati al clima. L'Onu (e in particolare l'Organizzazione meteorologica mondiale, WMO) avverte che gli impatti del

cambiamento climatico globale stanno entrando in "territori inesplorati di distruzione", poiché i Paesi non riescono a fissare obiettivi adeguati a ridurre le emissioni e le concentrazioni di gas serra continuano a scalare nuovi massimi. Per limitare il riscaldamento globale a 2°C gli sforzi al 2030 devono essere quattro volte superiori e sette volte superiori per gli 1,5°C. L'anomalia termica raggiungerà gli 1,5°C nei prossimi cinque anni con una probabilità del 48%. E c'è una probabilità del 93% che un anno nei prossimi cinque sperimenterà un caldo record. In Italia la comunità scientifica chiede che la lotta alla crisi climatica venga posta in cima all'agenda politica e offre il suo contributo per elaborare soluzioni e azioni concrete, ma i loro appelli sembrano cadere nel vuoto. L'Italia fa fronte agli impegni presi per il *Global Climate Fund* in maniera insufficiente (Target 13a), e per la cooperazione allo sviluppo non dà segni di vita (Target 13b).

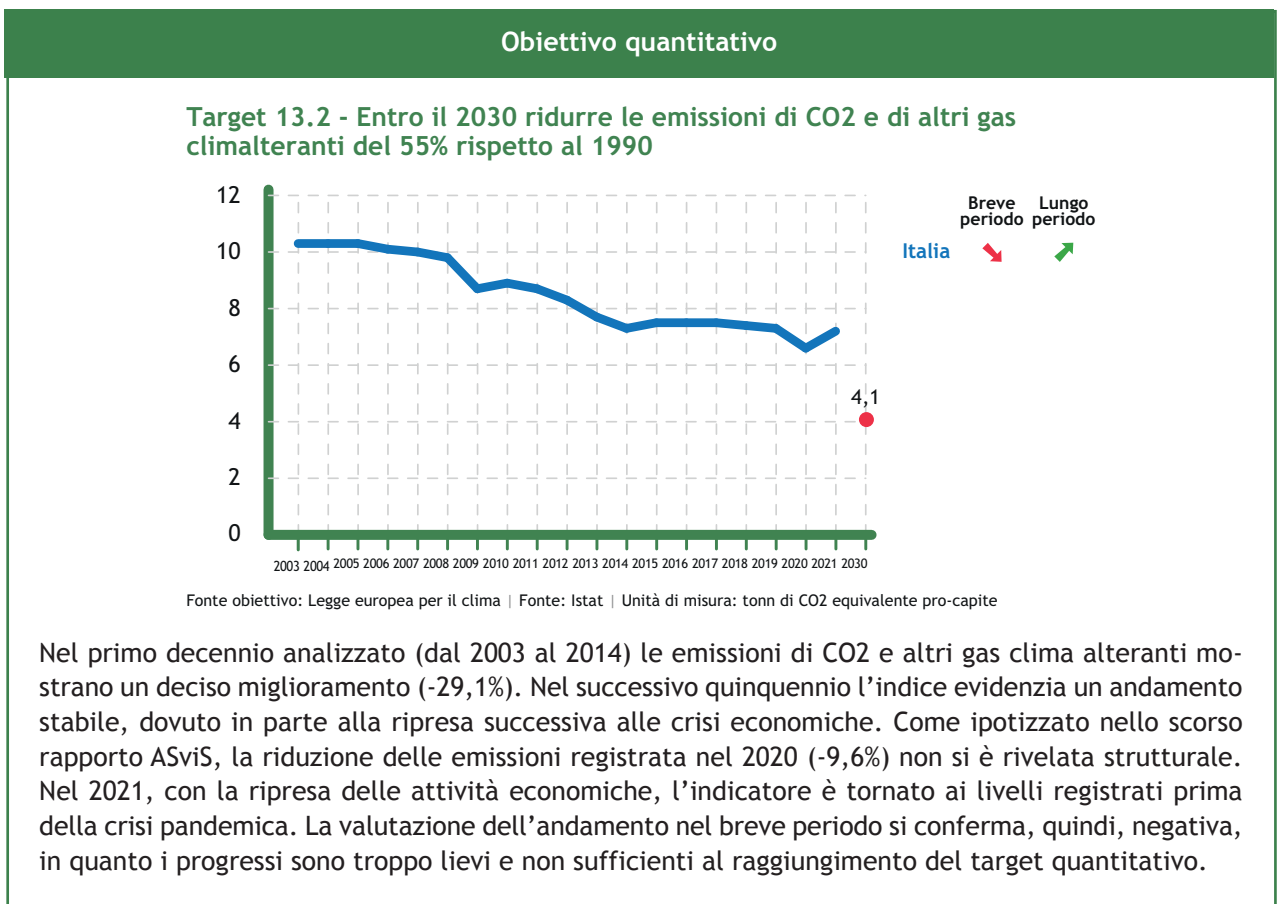


Target 13.1

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio ambientale	Non ci sono novità normative per questo Target. Le misure del PNRR pertinenti - quali le misure di contrasto al dissesto idrogeologico - mancano di un riferimento a un quadro sistemico di politiche che dovrebbe integrarsi nel Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, pubblicato nel 2017 ma non più adottato. Il PTE riporta il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, inserendo richiami in diversi punti, ma non offre indicazioni di previsione in relazione alla sua approvazione, eventuale aggiornamento rispetto alla Strategia europea per l'adattamento del 2021, strumenti organizzativi e finanziari, tabelle di marcia per la messa in pratica. Si rimarca con sconcerto che nonostante l'evidenza della vulnerabilità ambientale dei nostri territori e i relativi effetti economici e sociali, sperimentati in maniera ancora più grave quest'ultima estate, la prevenzione dei rischi ambientali amplificati e indotti dai cambiamenti climatici sia in pratica assente dalle agende politiche.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio ambientale	L'adattamento e la lotta ai disastri naturali, idrogeologici e sismici è un complemento indispensabile alla mitigazione e richiede molte risorse e un impegno politico ben diverso, anche se alcune cose si sono potute fare con il PNRR. È sempre più urgente varare il Piano nazionale per l'adattamento che, recependo le indicazioni della Strategia europea per l'adattamento del marzo 2021, sia integrato da misure di finanziamento pubblico. Le azioni dovranno privilegiare le soluzioni basate sulla natura e in particolare le integrazioni con gli Obiettivi dei Goal 2, 6, 9, 11, 14, e 15. Considerato che le azioni si attuano materialmente sui territori, Comuni e Regioni devono prevedere entro un congruo termine (prima metà del 2023) che per tutti gli atti di pianificazione territoriale, a ogni livello, siano effettuati stress test rispetto alle più recenti proiezioni del Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) sulle vulnerabilità climatiche locali, e che siano riallineati al perseguimento di finalità di adattamento, e che sia di conseguenza adeguata e assicurata la funzionalità dei piani d'emergenza comunale.

Target 13.2



Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Riduzione delle emissioni climalteranti (con Target 2.4; 7.2; 7.3; 9.4; 11.2 e 12.4)	Il <i>rebound</i> del 2021 ha riportato il trend delle emissioni allo status pre-COVID-19, ma intanto due anni del decennio se ne sono andati. In termini di CO _{2eq} riscontriamo 429 MtCO _{2eq} al 2018, 418 al 2019 e 409 al 2021, trend che ci porterebbe a 351 MtCO _{2eq} al 2030 contro i 233 corrispondenti all'Obiettivo al 2030 del -55% rispetto al 1990. Il MITE ha licenziato un Piano per la transizione ecologica che è piuttosto una dichiarazione di intenti, ma non si parla ancora di una Legge per il clima, che viceversa è uno strumento d'obbligo per un obiettivo così ambizioso. La mitigazione climatica si gioca infatti in Italia sull'energia: eliminato il carbone al 2025, da noi ci sarà il gas per industria, civile ed elettricità e petrolio per i trasporti. Solo l'avanzamento delle rinnovabili, che devono raddoppiare al 2030, e l'elettrificazione nel civile e nei trasporti, possono consentire all'Italia di abbandonare le fonti fossili e cogliere i suoi obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e al 2050, ma per ora la strada non è stata ancora imboccata.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Riduzione delle emissioni climalteranti (con Target 2.4; 7.2; 7.3; 9.4; 11.2 e 12.4)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Massimizzare l'impegno di mitigazione portando il <i>target</i>, come indicato dalla miglior scienza, al -65% al 2030, data entro la quale il ricorso al nucleare è comunque impossibile. 2. Pianificare la riduzione progressiva dell'uso del gas naturale nel quadro del REPowerEU. 3. Anticipare al più presto il divieto di commercializzazione degli autoveicoli a combustione; la chiusura delle centrali a carbone; la riconversione dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD) alle fonti fossili in sussidi ambientalmente favorevoli (SAF), e l'allocazione delle entrate dal <i>carbon pricing</i> e della <i>carbon border tax</i>. Tutto ciò non può che essere oggetto di una Legge sul clima da approvare in Parlamento. L'Italia è l'unico fra i maggiori Paesi europei a non essersi ancora dotato di una Legge sulla protezione del clima, che renda vincolanti gli obiettivi di contrasto alla crisi climatica e definisca misure efficaci in quanto legalmente vincolanti. L'Europa ha la Legge sul clima (2021/1119) e l'ha anche la Gran Bretagna. 4. Istituire un organismo tecnico per la valutazione degli impatti della legislazione e delle normative sulle emissioni serra che sia in grado di dare anche pareri sugli impatti climatici dei provvedimenti dell'amministrazione.

Target 13.3

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Educazione allo sviluppo sostenibile (con Target 12.8)	Come già riportato nei precedenti rapporti ASviS si nota, con particolare disappunto, la totale assenza di misure di promozione e sostegno all'informazione e al dibattito pubblico sulle tematiche dei cambiamenti climatici, contenute sia nella Legge europea per il clima che nel Patto per il clima, fondamentale istituto di partecipazione dei cittadini previsto dal Green Deal europeo. Mancano anche misure di supporto a iniziative quali il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, che in Italia hanno avuto ampio seguito di adesioni, ma ancora con scarso coinvolgimento della società civile nei territori. Il PNRR ha introdotto la misura Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali (finanziata per 30 milioni di euro) che se adeguatamente realizzata e integrata con gli istituti di partecipazione di cui sopra può rappresentare un primo avvio.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Educazione allo sviluppo sostenibile (con Target 12.8)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire il coinvolgimento e la consapevolezza della popolazione, conducendo iniziative di informazione e comunicazione pubblica sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici da realizzare in collaborazione con istituzioni universitarie, culturali, scientifiche, associazioni ed enti privati interessati, per accelerare il cambiamento culturale necessario. 2. Mettere in pratica, nel quadro dell'Agenda europea per le competenze, un piano per l'educazione basato sulla miglior scienza disponibile, integrando misure di contrasto alle <i>fake news</i> e alla disinformazione, estendendolo a tutta la popolazione attraverso tutti i media e mezzi di comunicazione di massa, e diffondendolo capillarmente nelle dimensioni locali, per fare in modo che gli stessi processi partecipativi previsti dalla Legge europea per il clima e dal Patto europeo per il clima siano adeguatamente promossi e supportati.